

Da: atv [mailto:info@tutori.it]

Inviato: martedì 5 luglio 2011 23:13

Oggetto: Osservazioni convegno Egida 27 maggio u.s.

*Alla c.a. Avv. Atzei
Associazione EGIDA*

E p.c.

Egr. Relatori del convegno “La protezione giuridica della persona debole (...)”

Egr. Avv. Atzei,

Sono venuto a conoscenza che, nel corso del convegno “*La protezione giuridica della persona debole, fra interdizione ed amministrazione di sostegno*” organizzato da Egida il 27 maggio 2011 presso il *Centro Incontri* della Regione Piemonte a Torino, Lei nel contestare il nostro volantinaggio fuori porta, avrebbe in sostanza affermato che vi sono contrasti con l’Associazione tutori volontari perche detta associazione “coltiva la conflittualità e non l’accordo e la cooperazione tra enti pubblici e privati”; inoltre avrebbe manifestato delle riserve in merito alla nota informativa da noi distribuita in particolare per quanto riguarda la proposta sulla “tutela temporanea nei casi di emergenza” che conterrebbe delle inesattezze.

Non avendo potuto ascoltare direttamente le Sue affermazioni in quanto non presente al convegno del 27 maggio, mi limito a replicare quanto segue:

1. Vorremmo non coltivare alcuna conflittualità e andare perennemente d’accordo con le istituzioni (pubbliche e/o private).

Purtroppo non è possibile far finta di niente quando, per esempio, gli ospedali e le case di cura convenzionate dimettono illegalmente i pazienti affetti da patologie invalidanti e da non autosufficienza (es. malati di Alzheimer o altre demenze senili, malati psichiatrici gravi, ecc.) senza garantire – com’è loro obbligo – la continuità delle cure.

I tutori e gli amministratori di sostegno devono sapere che, in base alle leggi vigenti (le prime sono la 841/1953 e 692/1955, confermate dalle leggi n. 132/1968, 833/1978 nonché dall’articolo 54 della legge 289/2002), le cure delle persone colpite da malattie croniche e non autosufficienza spettano al Servizio sanitario e non ai congiunti (il Parlamento aveva già imposto negli anni ’50 un aumento dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori dei settori pubblico e privato e dei datori di lavoro, tuttora praticato, per garantire il diritto di detti pazienti alle cure

ospedaliera senza limiti di durata!).

E difatti con facilità ed esiguo costo (meno di 20 euro) è possibile opporsi alle dimissioni dei succitati soggetti da ospedali e da case di cura private convenzionate con il risultato (100x100 dei casi) del loro trasferimento a cura e spese del Servizio sanitario nazionale, presso le Rsa, Residenze sanitarie assistenziali o strutture analoghe.

Altresì ci è difficile tacere quando continuano ad essere migliaia (più di 15 mila!) nella sola Provincia di Torino le succitate persone malate croniche non autosufficienti in lista di attesa (illegale, considerati i diritti esigibili esistenti) di adeguate cure domiciliari o di un posto letto in una Rsa.

Approfittando della disinformazione, i suddetti soggetti sono scaricati sui familiari con a carico oneri economici rilevantissimi (anche 3000-3600 euro al mese per il ricovero presso Rsa e somme analoghe per l'assunzione del numero necessario di badanti): tale comportamento della sanità regionale è una rilevante causa di povertà.

Altresì è difficile soprassedere sul fatto che, per esempio, varie Rsa impongano per l'accesso di pazienti in convenzione la sottoscrizione di contratti di ospitalità – nonostante oggi non siano più previsti in Piemonte grazie all'iniziativa del Csa (Coordinamento sanità e assistenza) organizzazione alla quale l'Associazione tutori volontari aderisce – ai ricoverati e alle loro famiglie prevedendo extracosti ed impegni non dovuti ai familiari.

Così pure è difficile restare insensibili quando gli enti gestori dei servizi socio-assistenziali chiedono contributi economici per la frequenza dei centri diurni alle persone colpite da handicap gravemente invalidanti, impossibilitate a svolgere qualsiasi attività lavorativa, che hanno come unico reddito una pensione di invalidità di 260 euro al mese (si veda per esempio quanto ha recentemente tentato di fare il Consorzio socio-assistenziale Cisa12 di Nichelino).

Altre questioni, peraltro, sono state riportate sulla nota informativa distribuita in occasione del convegno del 27 maggio sopra citato.

Purtroppo in merito alle problematiche sopra elencate le associazioni di volontariato e le organizzazioni di tutela dei soggetti deboli quasi sempre tacciono e non informano gli interessati (neppure i loro soci!) in merito ai loro diritti.

Ricordo che l'Associazione tutori volontari tramite il Csa sostiene la 2^a Petizione popolare (oltre cento organizzazioni coinvolte) per chiedere in maniera democratica e civile tramite una raccolta firme (più di 10mila finora raccolte), alla Regione Piemonte, alle Asl, ai Comuni singoli e associati il rispetto dei diritti

esistenti in campo assistenziale e socio-sanitario per le persone non autosufficienti, l'erogazione dei fondamentali servizi, lo stanziamento prioritario delle risorse, ecc. Maggiori informazioni sono reperibili sul sito www.fondazionepromozionesociale.it.

2. Per quanto riguarda la proposta sulla "tutela temporanea nei casi di emergenza" per la quale vi sarebbero delle inesattezze, confermo che sulla base della normativa attuale non è a mio avviso possibile che un soggetto capace nomini una persona la quale, al momento in cui al predetto soggetto subentri una condizione di incapacità (per es. a causa di ictus, infarto, ecc.), essa sia immediatamente legittimata a rappresentarlo per quanto riguarda gli aspetti concernenti la tutela della sua salute. Occorre difatti in ogni caso l'intervento del Giudice tutelare che provveda a nominare quale Amministratore di sostegno/tutore la persona anche se era già stata designata dal soggetto; tale atto di nomina richiederà sempre del tempo che mai potrà essere talmente breve da coincidere col momento della sopraggiunta incapacità, mentre gli aspetti concernenti la salute sono da tutelare immediatamente dopo al nefasto evento.

Quanto sopra è peraltro confermato da progetti di legge presentati al Senato e di recente anche alla Camera dei deputati: a tal proposito Le allego copia dell'articolo "Presentata alla Camera dei Deputati una proposta di legge sulla tutela temporanea della salute nei casi di impossibilità di provvedervi personalmente" (*Prospettive assistenziali* 174/2011).

In attesa di un Suo cortese riscontro invio cordiali saluti.

Giuseppe D'Angelo

Segretario

Associazione tutori volontari

via Artisti 36 - 10124 Torino

www.tutori.it